



www.ilnuovogiornale.it

il nuovo giornale

Settimanale - Diocesi di Piacenza-Bobbio



"L'agire di Cristo
non è mai un affare,
non corrisponde mai
alla logica del mondo".
(don Luigi Maria Epicoco)

N° 38 - 2026
22 ottobre



C'è anche il parroco don Jean Marc sugli spalti a tifare per la squadra in testa nel girone B del campionato di serie D: "la gente mi chiede di pregare per la vittoria". La squadra gioca sul campo di Borgonovo. Il sindaco Albertini: "stiamo lavorando per far disputare le partite a Nibbiano in modo da promuovere il territorio".

Una lunga storia legata alla passione della famiglia Alberici: dal nonno Alessandro al padre Valter, imprenditore alla guida di Allied, al giovane Filippo, vicepresidente della società.

NEL PRIMO PIANO

fatti per pensare

Mattarella chiede un'analisi approfondita

ABBIAMO VERAMENTE VOGLIA DI CAPIRE?

I segnali di allarme ci sono. E Piacenza non è più l'isola felice senza droga e criminalità, quella città che vedeva, al massimo, il furto di qualche bicicletta.

Le devastazioni compiute a Milano e Torino, ma non solo, dai nuovi barbari - l'80% dei fermati è minorenni - non possono lasciare indifferenti. Chiedono, come ha auspicato il presidente della Repubblica Mattarella, un'analisi approfondita. Mi chiedo: c'è veramente la voglia di capire? Rispondere con misure adeguate è fondamentale. Lo stesso Mattarella invoca "un'attenta vigilanza in grado di contrastare violenze" che arrivano da "soggetti inediti, condizione quest'ultima che pone interrogativi su cui riflettere sotto diversi profili".

Ma tutto ciò non basta. Il malessere c'è da tempo. Lo segnalano le scuole, lo avvertono le famiglie che sono crollate sotto il peso di una società che non crede più proprio nella famiglia e spesso ha abdicato al suo compito educativo. Non si vuole processare nessuno, ma non possiamo negare che l'emergenza educativa trova tanti impreparati. Chiediamo poi alla politica di non dividersi in fazioni. Si farebbe solo il gioco di chi non aspetta altro che cavalcare il carro della protesta. Le elezioni politiche sono vicine, una scadenza che chiede a tutti atteggiamenti di responsabilità.

Davide Maloberti

SOSTENIAMO FRANCESCA LIPETI

Al Teatro President il 1° novembre un pomeriggio di musica con "La notte degli Angeli" per aiutare il medico piacentino in missione in Kenya.

PAG. 15

LA NOTTE DEI SANTI IN PREGHIERA

Con il Rinnovo nello Spirito serata di preghiera dalle ore 21 alle 24 di sabato 31 ottobre nella chiesa di Santa Rita a Piacenza. Messa conclusiva alle ore 23.

PAG. 15



STRADE DI FEDE: UNA CHANCE

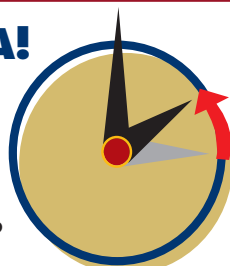
I cammini religiosi sono un motore di sviluppo del territorio e un'occasione di evangelizzazione. Convegno in Cattolica. **PAG. 25**

Cosa c'è nell'aldilà?
Dagli avatar dei defunti alla speranza cristiana. **PAG. 17**

Lo sport insegna a vivere: un corso per dirigenti e allenatori. **PAG. 19**

ORARIO: SI CAMBIA!

Nella notte tra sabato 24 e domenica 25 ottobre si torna all'ora solare. Alle ore 3, la lancetta dell'orologio dev'essere spostata indietro di un'ora. L'ora legale farà ritorno il 28 marzo 2027.



Un invito a tutti gli abbonati

SEGNALATECI I RITARDI POSTALI

Segnalateci i ritardi della consegna postale del nostro settimanale indicando nominativo e indirizzo degli abbonati.

Provvederemo a inoltrarli ai competenti uffici di Poste Italiane perché il giornale arrivi puntualmente nelle case degli abbonati il giovedì.

Potete inviare un messaggio su WhatsApp al 331.2535202, scrivere a info@ilnuovogiornale.it o telefonare allo 0523.325995.

Grazie per la vostra collaborazione.



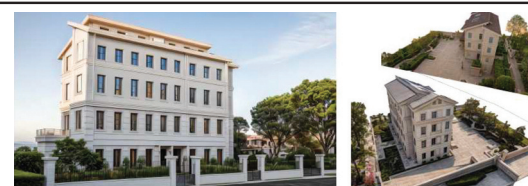
70
ANNIVERSARIO
1956
2026
EDILVALLA

Via Conciliazione 45A
29122 PIACENZA
Tel. 0523.606622
Fax 0523.591468
info@edilvalla.it
www.edilvalla.it

SOA GROUP



EDILVALLA



RISTRUTTURAZIONE GREEN IN PIACENZA VIA BEVERORA 55

APPARTAMENTI SIGNORILI - AUTORIMESSE - POSTI AUTO
AMPIO VERDE CONDOMINIALE - ELEVATA EFFICIENZA ENERGETICA
IMPIANTI TERMOAUTONOMI IN POMPA DI CALORE CON
CLIMATIZZAZIONE ESTIVA - IMPIANTO FOTOVOLTAICO
CON ACCUMULO - VMC - ASCENSORE
FINITURE ACCURATE DI PRESTIGIO

In Val Tidone
il fenomeno
del calcio piacentino
in serie D

Primo Piano



IL NIBBIANO È PRIMO E FA SOGNARE

La società calcistica del presidente Valter Alberici (gruppo Allied) gioca in campionato con Chievo, Milan Futuro, Piacenza e Fiorenzuola

Mettete da parte il folklore di Lino Banfi ne "L'allenatore nel pallone" con la sua neopromossa Longobarda, o l'istrionico Alberto Sordi alla presidenza del Borgorosso Football Club. Il Nibbiano & Valtidone è una realtà serissima, in vetta alla classifica del girone B di serie D. La sua parabola ricorda, fatta la dovuta tara, quelle del Castel di Sangro, piccolo borgo abruzzese che si arrampicò in serie B, e la nota "favola" del Chievo Verona, quartiere della città scaligera che, sostenuto dalla solida proprietà dell'azienda di pandori "Paluani", rimase ben diciassette anni in serie A, giocando anche in Europa. Nello stesso girone della compagine valtidonese (con 7 vittorie e una sconfitta è a 21 punti) è presente proprio il Chievo, insieme al Piacenza Calcio, al Fiorenzuola e alla seconda squadra del Milan: in classifica tutti dietro alla squadra allenata da Luca Rastelli, che ha richiamato su di sé l'attenzione di Sky Sport, Gazzetta dello Sport e Tuttosport.

La squadra e la società

Nibbiano è una frazione di 400 abitanti del Comune di Alta Val Tidone, che



Una formazione del Nibbiano & Valtidone. In alto a destra, un'azione di gioco.

(foto Bersani)

ne conta quasi 3mila, nato nel 2018 dalla fusione con Pecorara e Caminata. Anche la società è il frutto di

una fusione, avvenuta nel 2016, tra l'Acd Nibbiano e l'Asd Valtidone, realtà nate entrambe nel 1927 (la se-

conda è a sua volta il risultato dell'unione con la Piacennese). Ha iniziato la sua scalata dalla Terza Catego-

ria, il gradino più basso dei Dilettanti. In dieci anni è arrivata alle soglie del professionismo. Quest'an-

no i biancazzurri sono però costretti a giocare sul campo sportivo "Fratelli Curtoni" di Borgonovo.

L'anno scorso hanno vinto l'Eccellenza con tre giornate d'anticipo, ottenendo 81 punti grazie a 25 vittorie e 6 pareggi (una sola la sconfitta), aggiungendo anche il trionfo nella Coppa Italia regionale. L'anno prima persero lo spareggio promozione. Alla guida della società c'è Valter Alberici, noto imprenditore di Nibbiano, patron del Gruppo Allied International, leader mondiale nel mercato della raccorderia e dei tubi per il trasporto dell'energia elettrica. Alberici è anche vicepresidente di Confindustria Piacenza.

A proposito di aziende e lavoro: il mister Rastelli lavora come operaio in una ditta di imballaggi. Anche il bomber Giacomo Grasso (20 gol nello scorso campionato) fa l'operaio, in una ditta del gruppo di Alberici. L'ossatura del gruppo negli ultimi anni è rimasta simile e ha raggiunto grandi risultati. Sognare grandi traguardi non costa nulla.

Filippo Mulazzi

"Il calcio passione di famiglia a partire da mio nonno"

(f. m.) "Il calcio e il Nibbiano sono sempre stati una passione di famiglia. Mio nonno Alessandro, nel Dopoguerra, insieme ad altri, rifondò la squadra, poi fu giocatore, allenatore e presidente. E mio padre Valter ha vestito la maglia tra la Seconda e la Terza Categoria". Il 26enne Filippo Alberici è il vicepresidente della società, che nel 2012 si trovò in un momento di difficoltà. "Chiesero a mio padre - ricorda il giovane - di prendere le redini a livello societario. Con il tempo abbiamo strutturato la compagine e siamo diventati ambiziosi: in quattro anni dalla Terza siamo passati all'Eccellenza. Quando cerchiamo di fare una cosa, cerchiamo di farla al meglio".

Poi è arrivata la fusione tra le due realtà locali, quando il Nibbiano era in Promozione e il Valtidone in Prima Categoria. "Per noi fare l'Eccellenza era come lottare in serie

Il vicepresidente Filippo Alberici racconta: dopo la partita andiamo insieme ai giocatori a fare l'aperitivo. Il nonno Alessandro rifondò la squadra nel dopoguerra



A. Siamo stati in questa categoria per nove anni tra la media e l'alta classifica, prima di allestire una squadra ulteriormente competitiva. L'anno scorso sono arrivate promozione e supercoppa.

Vincere a Nibbiano, dove è difficile trovare sponsor e giocatori, ha una risonanza diversa rispetto a piazze più storiche del calcio. Siamo probabilmente il paese più piccolo della serie D".

"Una grande famiglia"

Filippo è milanista, come lo era il nonno Alessandro, sindaco del paese, mentre il papà Valter è interista. "Quest'anno abbiamo avu-



A lato, il presidente della squadra Valter Alberici con il figlio Filippo, vicepresidente; sopra, a sinistra, il nonno Alessandro con la maglia del Nibbiano.

to una partenza importante e siamo davanti a team più blasonati. Il 1° novembre verremo al Garilli a giocare contro i biancorossi del Piacenza. Al di là del risultato è un onore, sarà una pagina storica".

Al vicepresidente chiediamo di raccontare il dietro le quinte della domenica. "Noi della dirigenza abbiamo un rito, andiamo sempre a mangiare insieme agli stadi e poi ci fermiamo con i giocatori dopo il match. Siamo una squadra di serie D ma rimaniamo assieme come se fossimo ancora di Seconda Categoria, quindi si va a fare l'aperitivo. Ci sentiamo una grande famiglia, ci sono giocatori con noi da anni, inseriti nel paese, aperti a vivere questa piccola realtà, diversa dalle altre".

Filippo soffre molto per il calcio, "più per il Nibbiano che per il Milan, perché un giocatore in campo si sfoga, dà tutto, mentre un dirigente tiene tutto dentro". "Io e mio padre siamo scaramantici - confida -, ci ricordiamo il ristorante dove abbiamo mangiato e se è andata bene ci torniamo l'anno dopo, altrimenti no. La stessa cosa vale per i parcheggi".

“Il Nibbiano promuove il nostro territorio”

“Conoscendo Valter Alberici e la sua grande capacità di pianificazione mi immaginavo che il Nibbiano scalasse, in tempi abbastanza brevi, qualche categoria. Trovarci oggi, in serie D, e pure nelle posizioni di testa, non era neanche nelle più rosee aspettative”. Franco Albertini, sindaco di Alta Val Tidone, invita tutti a “rimanere con i piedi per terra”, perché “già fare un campionato di metà classifica, con una salvezza tranquilla, sarebbe un grandissimo risultato”.

“Alberici - prosegue il primo cittadino - è legato al territorio, alla squadra, perché il padre è stato un giocatore, allenatore, presidente. È ovvio che tutto quello che viene adesso è in più, sognare non fa male, ma mantenere la squadra a questi livelli a lungo è una grossa soddisfazione per tutto il comune di Alta Val Tidone. Già con l'ottimo risultato dell'Eccellenza si era molto parlato di noi a livello nazionale, adesso la cosa si è amplificata ulteriormente”.



Il sindaco del Comune di Alta Val Tidone Franco Albertini durante la festa del patrono San Colombano; accanto a lui, don Mario Poggi, parroco dell'abbazia colombaniana a Bobbio.

Il problema del campo

Purtroppo la squadra gioca in casa a Borgonovo. “Il problema non è legato alle dimensioni del campo di gioco di Nibbiano, che è regolamentare per la serie D. Purtroppo non rientriamo nei para-

metri richiesti per gli spogliatoi e soprattutto per gli spalti. Stiamo lavorando per adeguare innanzitutto gli spogliatoi, che erano già in deroga per l'Eccellenza, e se riusciamo a portare a casa le risorse, eventualmente interverremo anche sulle tribune. Il Nibbiano in se-

rie D sarebbe giusto farlo giocare nella frazione, perché ci aiuterebbe a promuovere il territorio. Molte persone arrivano a vedere le partite da lontano ed è importante dal punto di vista commerciale riuscire a far tornare i tifosi avversari in veste di visitatori e turisti. Si crea

Il sindaco Franco Albertini: “Strano andare al Garilli a sfidare il Piace. La cosa importante è che le aziende rimangano qui per garantire un futuro e fermare l'emorragia di abitanti”

un indotto non da poco per la nostra vallata”.

Albertini è un grande appassionato di calcio. Juventus, “fino alla morte”. “Quando si parla di politica sono dialogante, ma sul calcio mi arrabbio molto. Ho seguito, come tutti i piacentini, la parabola del Piacenza Calcio ai tempi della serie A e fa parecchio effetto vederlo dietro, in classifica, al nostro Nibbiano. Andrò sicuramente a vedere la squadra «in trasferta» a Piacenza per questo derby. Venire allo stadio Garilli per giocarsela alla pari con i biancorossi sarà strano”.

L'azienda è più importante del calcio

Allied è un'azienda internazionale che rimane a Nibbiano e non delocaliz-

za, in più c'è la squadra del paese che fa sognare i tifosi grazie agli investimenti del patron. Sindaco, è l'Italia di una volta. “Certo - prosegue Albertini - sembra una storia di ieri, ma spero che si ritorni un po' a queste realtà. Il calcio viene dopo, è secondario, ma la cosa importante è che le aziende rimangano nei nostri territori locali, sopportando anche qualche costo in più, per garantire un futuro e fermare l'emorragia di abitanti della collina e dell'Appennino”.

Da voi come stanno le cose? “Nel nostro Comune i decessi superano i nati ma, fortunatamente, abbiamo un alto numero di trasferimenti, in particolare dalla Lombardia, che arrivano ad arricchire il nostro territorio. L'età media è alta ma il saldo della popolazione è positivo”.

E. M.

“Don, ecco un'offerta, ma preghi per la squadra”

(f. m.) “Il calcio unisce, crea legami, io stesso mi sono fatto molti amici grazie al pallone”. Don Jean Marc Kasidikoko Ketikila è il parroco di Nibbiano. Quando lo contattiamo è momentaneamente in Congo, suo Paese d'origine, nella capitale Kinshasa. Il sacerdote è da otto anni in Valtidone. Da ragazzo ha sempre giocato a calcio. “Ho praticato questo sport e adesso, un paio di volte all'anno, scendo ancora in campo a Stadera”.

Ruolo? “Sono un numero 10, un attaccante. Oggi non ho un giocatore preferito, mentre in passato apprezzavo Zinedine Zidane e Ronaldinho. Uno con l'intelligenza di Zidane non l'hai mai più visto, era troppo superiore agli altri in campo”.

Don Jean Marc si mette nei nostri panni ed è dispiaciuto per i risultati negativi della Nazionale italiana. “È una sofferenza vederla perdere così tante partite. Seguivo molto il Milan e la Juventus, ora meno”. Don, lo sa che in Italia la Fede calcistica, cosa ben diversa da quella religiosa, può essere una e una sola. Non può simpatizzare sia per il Milan che per la Juve. “Lo so, ma mi piace vedere un bel calcio. Un tempo le squadre italiane giocavano bene, c'era condivisione della palla, questa girava con eleganza. Ora non più, adesso il livello è un po' triste”.

Il suo Congo ai Mondiali

Il parroco quest'estate ha gioito per il suo Congo: ha raggiunto per la seconda volta nella sua storia la fase finale dei Mondiali, dopo uno spareggio contro la Giamaica. Gli africani erano nel girone con Portogallo e Colom-

Il parroco don Jean Marc: “Tutto il paese è in festa quando si va allo stadio”



Don Jean Marc Kasidikoko Ketikila, parroco di Nibbiano, con il vescovo mons. Adriano Cevolotto e l'imprenditore-presidente Valter Alberici.

bia, poi hanno vinto l'ultima partita contro l'Uzbekistan, passando così agli ottavi. L'Inghilterra ha posto fine ai sogni di gloria, grazie a una doppietta del bomber Harry Kane. “Non andavamo dai Mondiali da 52 anni, è stata una grandissima festa. Si vive una grande passione come in Italia e si seguono le squadre europee più conosciute, come il Real Madrid e il Barcellona”.

Il don sugli spalti

Don Jean Marc ogni tanto va a vedere il Nibbiano. “C'ero

quando hanno vinto lo scorso campionato - conclude - e mi piace andare allo stadio perché il paese è in festa. Il presidente dà corpo e anima per questa squadra, ha una grande umanità e vedo i ragazzi prepararsi bene. Nibbiano si ferma per loro, si prepara per la partita come se fosse un grande evento. Vi racconto questo episodio che spiega bene la situazione: una signora, avrà avuto 75 anni, è venuta in chiesa per consegnarmi un'offerta, affinché io pregassi per la squadra, che porta nel cuore”.

Luigi Carini: “io, centrocampista del Nibbiano negli anni '70”

Il nostro giornalista sportivo ha indossato quei colori: “Ti senti parte della comunità”



Luigi Carini con la maglia del Nibbiano (è il terzo da sinistra, in piedi) e in un primo piano oggi.

(f. m.) Luigi Carini, decano del giornalismo sportivo piacentino e firma del nostro settimanale, era un amico di Alessandro detto “Sandro” Alberici, papà di Valter, sindaco per vent'anni del paese (prima della fusione con Pecorara e Caminata).

“Eravamo sodali per questioni politiche e a inizio anni '70 giocavamo insieme nel Nibbiano: lui allenatore e giocatore (in difesa, terzino o libero), io centrocampista. Eravamo uno squadrone in Seconda Categoria, vincemmo il campionato con elementi che avevano calcato anche la serie A, o provenienti dal Piacenza. Era una grande famiglia, un bell'ambiente. Questi grandi giocatori venivano perché magari avevano una casa di campagna, oppure per il bel clima che si era creato in

squadra. Tutti volevano giocare lì, io ero abituato ad andare in Valtidone al sabato dormendo da Cristiano Grandi, oggi vicepresidente insieme a Filippo Alberici e, già allora, in quegli anni '70, dirigente”.

C'è stupore per questa avventura sportiva? “Non sono sorpreso. Ho trascorso tutta la mia vita nel calcio, questa esplosione è il frutto del coinvolgimento che la società coltiva. Lì non sei solo un giocatore, ma appartieni a una famiglia, c'è armonia e dai tutto per la maglia. L'unione che c'era ai miei tempi con la comunità la vedo anche oggi. Infatti vedo giocatori «sprecati» per la serie D che potrebbero essere a livelli più alti, ma rimangono. A Nibbiano, paese di 400 persone, ti senti parte di qualcosa”.